

MASCHERINE E DISTANZIAMENTO

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE, COMPORTAMENTALI E COMUNICATIVE SU BAMBINI E ADOLESCENTI

1. La mancata percezione del volto può creare **angoscia, insicurezza**, senso di incompletezza o mancanza di trasparenza nella comunicazione. I bambini, nell'interazione con adulti o bambini più grandi con la mascherina, vengono **privati della possibilità di ricevere informazioni** attraverso il canale non verbale, ossia quello principale per ricevere il senso di sicurezza e accoglienza.



Fin dai primi mesi il bambino è in grado di elaborare il tratto di volti diversi, di riconoscerli e imitarne la mimica. La comunicazione attraverso la **mimica facciale** è una delle primarie forme di comunicazione. Attraverso il viso dei suoi *caregiver*, il bambino **attribuisce significato a quello che sta sentendo nel proprio corpo**, a quello che sta percependo intorno sé e impara a riconoscere le emozioni.

2. La mascherina impedisce la percezione chiara delle emozioni, della intenzionalità, della piena **identità** dell'altro; **ostacola** l'instaurarsi di **scambi emotivi più articolati** come ad esempio il senso di complicità, il doppio senso, etc. La copertura di metà del volto, quella che attraverso i muscoli facciali esprime i tre quarti dell'intera mimica espressiva, ostacola lo scambio delle sfumature degli stati emotivi che accompagnano i contenuti sul piano verbale.



Nell'incontro con l'altro, soprattutto se sconosciuto, si avverte il senso di una **maggiore insicurezza verso chi abbiamo di fronte**. Nei momenti iniziali della conoscenza dell'altro è importante sfruttare tutti i canali percettivi, per agevolare la reciproca accoglienza e comprensione. I momenti di scambio, le occasioni di scherzo ed humor, come le possibilità di una discussione più approfondita, sono importanti per **accrescere il senso di appartenenza, superare la solitudine, ampliare il proprio mondo di conoscenze e convinzioni**.

3. Nelle situazioni di **disabilità o di fragilità**, sempre più diffuse tra gli scolari, come iperattività, disturbo del comportamento, difficoltà di apprendimento specifiche, la mascherina oltre che attutire i suoni emessi, impedisce la percezione visiva dell'articolazione delle parole rendendo **impossibile percepire il movimento labiale nella comunicazione verbali**. Si riduce la possibilità di integrazione o consolidamento delle informazioni verbali e **peggiora la capacità di mantenere l'attenzione** durante le loro attività di apprendimento o interazione.



Bambini e ragazzi con deficit sensoriali o intellettivi necessitano di poter **utilizzare più canali sensoriali per comprendere i contenuti della comunicazione**. Hanno inoltre bisogno di reiterare l'esperienza per poterla sedimentare e integrare, formando così gli schemi neurologici che permettono loro di decodificare la realtà e di creare comportamenti adattivi e relazioni efficaci e soddisfacenti.

4. Nell'ambito della psicologia e della pedagogia è ormai conoscenza acquisita che, attraverso gli scambi relazionali di cura, gioco, apprendimento e occupazione, i bambini gradualmente **costruiscono e definiscono la propria identità**, la propria immagine di sé, la qualità e la frequenza delle relazioni che il bambino ha con gli altri. Questo influirà sullo **sviluppo delle sue**

capacità e funzioni psichiche; il tipo di rapporti che il bambino ha con le persone a lui più prossime determinerà il suo futuro approccio al mondo, alla vita.



La sperimentazione attraverso **tutti i sensi** è essenziale per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria in quanto permette un accesso al mondo e alle persone, completo e basato sulla **fiducia**: l'interazione **spontanea** tra pari e con gli adulti di riferimento contribuiscono ad un armonico sviluppo psicofisico ed emotivo del bambino.

5. **Il distanziamento** nei contesti scolastici e di socializzazione, anche se motivato razionalmente ai bambini, a livello emotivo e istintivo è portatore di un messaggio di diffidenza **verso l'altro che può essere percepito come portatore di una potenziale minaccia** (*mi può contagiare, mi può giudicare*), accrescendo il senso di **sfiducia e paura** verso un mondo che non è affidabile e sicuro. Inoltre il **modello di autocontrollo** richiesto dagli adulti opprime la spontaneità, la vitalità e la curiosità del bambino. Le possibili conseguenze sono un **impoverimento** del bagaglio esperienziale e percettivo, un maggior senso di **insicurezza**, di **isolamento** dagli altri, un rifugio nei rapporti familiari nei quali è consentita una maggiore libertà espressiva.



Il bambino costruisce il proprio sé in relazione con l'altro. La qualità delle relazioni, soprattutto nel delicato periodo di costruzione della personalità che va da 0 a 6 anni circa, determina in maniera importante il futuro dell'individuo. L'**esperienza della fiducia**, prima in famiglia poi nelle relazioni extrafamiliari in particolare a scuola e tra pari, aiuta nel bambino la costruzione dell'**autostima** e crea i modelli su cui l'individuo baserà le proprie scelte relazionali future.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Contributi sul ruolo del volto e della prossimità nella relazione educativa in età prescolare. Di F. Testa, S. Minari, N. Passamani, O. Barbieri, 25 maggio 2020.
- Ricerca pubblicata su Proceedings of the National Academy of Sciences, (studio condotto da un gruppo del CIMeC dell'Università di Trento)
- Semir Zeki - La visione dall'interno - Bollati e Borin

Anna Zini e Barbara Serra per
Commissione Ars Medica R2020